



A.F.I.

**ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA ITALIANA
"Alberto Diena"**

Fondata nel 1914

Casella Postale ROMA EUR n. 10802 - 00144 ROMA

www.afi-roma.it

Lungotevere Thaon di Revel n.3 Roma

NOTIZIARIO dell'AFI
e della Sezione Numismatica

N° 36
n°2 Ottobre 2016



QUEL 20 SETTEMBRE 1870

Angelo Piermattei

Due recenti articoli riportati nel precedente numero del nostro Notiziario hanno ricordato uno degli eventi storici più importanti del nostro Risorgimento: la presa di Roma del 20 Settembre 1870. Il primo lavoro di Rocco Cassandri riportava una letterina, che il 2 ottobre di quell'anno, superando l'assedio prussiano di Parigi con un Ballon Montès, raggiungeva Roma il 19 ottobre. All'interno, un esauriente racconto di un giovane al padre, con molti particolari sulla difficile vita degli assediati parigini che comunque mantenevano una forte speranza in una rapida conclusione della guerra. Il giovane, che aveva saputo dell'ingresso degli italiani a Roma quel 20 settembre 1870, si augurava "che non fosse accaduto nulla di cattivo". Probabilmente il giovane aveva compreso come l'assedio di Parigi era stato un evento propizio per il ritiro delle truppe francesi da Roma e quindi della capitolazione dello Stato Pontificio. Il secondo lavoro, di Agostino Macrì, ci ricordava invece come quel 20 settembre per molti fu un normale giorno di lavoro e quindi la Posta continuò a funzionare regolarmente. A dimostrarlo una delle rarissime lettere partite da Roma in tale data e diretta a Iesi. Affrancata con un 20 centesimi dello Stato Pontificio, aveva ricevuto l'annullo con "losanga di trattini" ed a fianco un timbro a doppio cerchio "ROMA 20 SET. 1870" con tre fregi in basso (figura 1). Il numero di queste rare lettere è stato corretto e aggiornato più volte, facendo crescere il loro interesse storico e filatelico. La mia passione per il censimento delle grandi rarità filateliche degli Antichi Stati Italiani mi ha spinto a riesaminare la documentazione fotografica esistente, al fine di censire il numero aggiornato delle lettere con quel timbro tondo di Roma con la storica data. Ecco quindi che alla precedente lettera (figura 1) vanno aggiunte due lettere, una diretta a Iesi e l'altra a Fabriano (figure 2 e 3). Queste ultime, affrancate con francobolli da 20 centesimi, sono le più documentate perché di grande fascino storico e filatelico.

Una riporta un esemplare dello Stato Pontificio, figura 3, annullato con “losanga di trattini” ed a fianco un timbro a doppio cerchio con un solo fregio in basso. L'altra lettera, figura 2, riporta un francobollo italiano che il mittente, un soldato italiano, aveva portato con se. Unica di questo genere, presenta il francobollo annullato con timbro militare italiano, accoppiato al bollo di posta civile di Roma. Il militare così scrive: “Cara Rosina, entrati oggi alle 10 ante a Roma dopo un combattimento di 5 ore. Ti scrivo, dunque sono vivo, e sto bene. Abbiamo avuto poche ma dolorose perdite. Noi siamo entrati dalla breccia aperta, in vicinanza di Porta Salaria, dalla nostra artiglieria. Addio di cuore. Saluta mio padre e tua famiglia. Tuo Giacomo” .

Queste 3 lettere erano le uniche documentate fino al 2001, infatti in quell'anno, con grande fortuna sono state rinvenute altre due lettere (figura 4 e 5). Una indirizzata a Velletri e l'altra a Fermo. Riporto quanto Paolo Vaccari scriveva nella rubrica “Nuove segnalazioni” del Vaccari Magazine del 2001. “Purtroppo all'atto della scoperta i francobolli erano stati rimossi, frequente atto di inesperienza; comunque per migliorare l'aspetto delle lettere sono stati applicati , mediante linguella, due francobolli, che per il tipo di annullamento, potessero sopperire visivamente al danno che questi due gioielli hanno subito”. La lettera per Velletri ha ricevuto l'affrancata con un 10 cent. come tariffa interna, annullato con “losanga di trattini” e a destra il bollo di Roma. La lettera per Fermo ha invece ricevuto un esemplare da 20 cent. annullato con “losanga di trattini” ed a fianco un timbro a doppio cerchio con un solo fregio in basso.

Osservando l'insieme delle 5 lettere si nota che le obliterazioni sono tutte differenti, infatti i timbri tondi, a uno o due cerchi, presentano variazioni tra loro. Comunque la letteratura riporta che le lettere di figura 2 e 3 sono partite dallo stesso Ufficio Postale.

Penso che l'aggiornamento qui riportato (il nostro sito www.afi-roma.it raccoglie più di 170 lettere del 1870) sia di stimolo per commenti e precisazioni. Per esempio sarebbe interessante conoscere i contenuti di questi documenti che testimoniano lo stato d'animo dei romani che aspettavano da tanto tempo di vedere Roma capitale d'Italia. Ricordiamo come Pio IX era rimasto sempre arroccato su posizioni intransigenti facendo rinviare la soluzione militare, in quanto il piccolo Stato godeva della presenza delle truppe francesi di Napoleone III. Quest'ultimo poi aveva manifestato la sua intransigente intenzione di difendere il potere temporale del papa, testimoniato nell'Ottobre-Novembre del 1867, in occasione del tentativo di Garibaldi di occupare lo Stato Pontificio.

figura 2



figura 1



figura 3

figura 4



figura 5